

BULLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercato vecchio).

ANTHYLLIS VULNERARIA

La sproporzione tra il foraggio che si produce ed il numero dei bovini che si allevano nel nostro Friuli, è causa troppo di frequente che alla primavera avvenga un notevole ribasso nei prezzi di questi ed un conseguente rialzo nei foraggi.

Ascongiurare una tale condizione, assai dannosa nell'economia agraria della nostra provincia, da molti in questa Rivista si raccomandò la semina del trifoglio incarnato nella rincalzatura del cinquantino, onde alla primavera successiva aver un foraggio da consumarsi verde, molto primaticcio; ma da altrettanti sarà conosciuto e provato che questo foraggio non dà raccolti soddisfacenti nei terreni aridi, ghiaiosi, di suolo arabile poco profondo, come ve ne sono tanti.

Fra le piante foraggere che possono prosperare in queste terre, poche meritano d'essere raccomandate quanto l'*Anthyllis vulneraria*, in dialetto friulano *Floragn*.

Il terreno che sembra più adatto ad una proficua coltura di questa pianta è quello troppo povero pel frumento ed ove si può appena ottenere discreto prodotto di segale, saraceno, lupini: in una parola, il terreno improprio alla coltura della medica e del trifoglio.

La semina dell'*Anthyllis* può farsi alla fine d'estate, su lavoro leggero d'aratro, o nella rincalzatura del cinquantino, come si pratica pel trifoglio incarnato, e lo sfalcio nella primavera seguente.

Sembra tuttavia che il miglior modo sia quello della semina in un'avena la primavera, come si usa pel trifoglio comune, ed allora può dare uno sfalcio in tempo da lasciar libero il terreno per un saraceno, sementa di colzat, oppure per apparecchiarlo pel frumento.

Il foraggio d'*Anthyllis* può essere consumato sia in verde che secco; falciato o

pascolato non produce meteorismi, e dà un prodotto eguale in quantità e superiore in qualità al trifoglio incarnato, raggiungendo dai 12 ai 18,000 chilogrammi per ettare.

Il momento più proprio alla raccolta è quando i fiori della cima e delle ramificazioni sono spiegati; ma prima che maturino il seme. I gambi pressochè pieni possono conservarsi molto tempo senza perdere le loro foglie nemmeno dopo l'essiccamento. I cavalli lo mangiano avidamente; i buoi e le pecore si adattano; ma soprattutto è convenientissimo alle mungane, poichè ne aumenta notevolmente la quantità del latte.

Dopo tutto questo, non si può esagerare, consigliando agli agricoltori a sperimentare l'*Anthyllis* in tutti i terreni impropri alla coltura del trifoglio incarnato, regolandosi in tutto, nella semina, epoche e lavori, come per questo foraggio. La quantità di semente necessaria per un ettare di terreno varia dai 15 ai 20 chilogrammi.

BIGOZZI GIUSTO.

S. Giovanni di Manzano, 27 aprile 1881.

CHIACCHIERE DI STAGIONE

Le splendide giornate del 6 e 7 corr. rimisero la speranza negli agricoltori, alquanto sconcertati nei giorni antecedenti, in cui la *bora* (vento di sud-est) soffiando impetuosa e diacciata aveva fatto abbassare la temperatura in guisa che da per tutto o poca o troppa si formò della brina. Su alcuni terreni bassi, nelle mattine del 29 e 30 aprile e 1 maggio, *biancheggiavano* parecchi campi, e pensando a quei poveri villici i quali, sulla molle e verde erbetta, videro ripetersi in ritardo codesto fenomeno, quando nelle loro stalle le bestie penavano di mangime, era il caso di dire di loro col divino poeta:

Lo villanello, a cui la roba manca,
 Si leva, e guarda, e vede la campagna
 Biancheggiar tutta, ond'ei si batte l'anca:
 Ritorna a casa, e qua e là si lagna,
 Come 'l tapin, che non sa che si faccia...

Però, per tali brinate, danni di entità non ve ne furono, e poteva andare assai peggio, come n'ebbimo parecchi esempi nel volgere di non lunga serie di anni.

I bruschi arresti nella vegetazione, quando questa è bene avviata, non possono essere senza dannose conseguenze alle piante, alle arboree in principalità. Forse sono queste le cause che, in concorso d'altre, determinano quelle malattie più o meno palesi che rendono gli alberi deboli, attaccabili dai parassiti, sia animali che vegetali, e che un po' alla volta le fanno intristire e perire.

A motivo del tempo freddo e della sospesa vegetazione del gelso, fu ritardata da queste parti l'incubazione del seme bachi, e solo in questa settimana si può calcolare si sieno verificate le maggiori nascite, cioè dall'8 al 10. La quantità del seme destinato in questo circondario all'allevamento, è al disotto della metà di quello dell'anno scorso, in causa della scarsa vegetazione dei gelsi nell'anno passato, e della grandine che sopra una vasta zona li ha rovinati. Il seme è quasi tutto d'incrocio, confezionato in paese.

Benchè partitante dell'incrocio, quando ragionatamente fatto da intelligenti confezionatori, devo deplorare che in tutto questo importante circondario sericolo, si coltivino certi incroci assai poco remuneratori anche nelle migliori riuscite; ed infatti, si ammette che un cartone dia chilogr. 50 di bozzoli, tutto compreso; ma, depurato questo prodotto dai doppiati e dagli scarti, restano appena chilogr. 35 a 38, i quali si vendono 50 e 70 centesimi meno d'una buona verde; quindi parmi chiaro che il guadagno si riduce a ben poca cosa. Si faccia un confronto colla verde o con una incrociata bianco-gialla e meglio ancora con la nostrana, e si vedrà la notevole differenza, nel maggiore ricavato netto, da questi agli altri semi.

Per non esercitare la bachicoltura con perdita è mestieri ora produrre con meno dispendio non solo, ma altresì un genere perfetto. Quindi certi semi acciabbattati non si sa come, che erano buoni quando bastava far bozzoli di qualunque stampo, perchè si vendevano bene istessamente,

oggi si devono assolutamente abbandonare, per dedicarsi alla coltivazione delle razze gialle, ed alle perfette incrociate, procurando di limitarsi nelle verdi, segnatamente se di cartone originario, specie quando costano dalle 15 alle 17 lire, come quest'anno.

Allorchè i bozzoli verdi, i quali danno dello scarto non tanto indifferente e si vendono alquanto meno d'una nostrana, cominciano a costare mezza lira al chilogrammo per il solo seme, nelle circostanze attuali sono da respingersi.

Non ho mai più veduto così guardinghi i coltivatori come quest'anno nel non sovraccaricarsi di seme bachi. Lo spauracchio della scarsità della foglia fu tale, che non permise di fidarsi nelle felici eventualità, incertissime, d'un'ottima primavera. *Errando discitur*, e le lezioni avute in passato furono gravi; ma pare abbiano giovato. Parecchi poi nella supposizione che la foglia raggiunga prezzi eccessivi, preferirono esimersi dalle noie dell'allevamento e serbare alla vendita la fronda dell'albero serico. Potrebbe darsi, fra le cose possibili, che costoro che pensano a lucrare sull'altrui imprevidenza, restino questa volta gabbati.

Sulle nascite dei bachi, non si è sentito ancora verun lagno. Se la stagione favorirà la vegetazione dell'albero d'oro, come lo chiamò Olivier De Serres, il raccolto potrebbe ancora risultare mediocre.

Reana, 12 maggio 1881.

M. P. CANCEIANINI.

UN PREMIO AL MIGLIOR GIOGO DOPPIO

Il Comitato ordinatore di Mestre per il Congresso che avrà luogo quest'autunno, ha stabilito di fissare un premio pel miglior giogo doppio esposto.

Il Congresso nominerà nel suo seno un giurì per l'esame dei modelli che verranno esposti.

Siffatta deliberazione del Comitato di Mestre è in relazione a precedenti delibere dei Congressi di Padova e di Rovigo, nei quali si trattò del miglior sistema di aggiogamento, ma nulla venne concluso per mancanza di modelli. Si fa raccomandazione agli allevatori, ed agli studiosi perchè vogliano concorrere a questa Mostra, avvertendo che non importa già sia inventato un nuovo sistema di aggiogamento dei bovini, mentre l'essenziale è

di indicare un sistema che tolga gli inconvenienti dei gioghi attuali e si presti alla maggiore utilizzazione di forza.

R.

APPUNTI D'UN AGRICOLTORE

Ho letto testè nella "Gazzetta Ufficiale", avere il Ministero d'agricoltura, industria e commercio determinato che nell'anno 1883 sarà aggiudicato in ognuna delle provincie di Girgenti, Potenza e Belluno un premio d'onore a quelle aziende agrarie o poderi, nei quali, fatto il confronto con gli altri delle provincie medesime, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione pel giudizioso impiego dei capitali e pel ben inteso ordinamento dei diversi fattori della rendita fondiaria.

Il premio assegnato per ciascun concorso è stabilito nella somma di lire 3000, od in un oggetto d'arte del valore corrispondente, a scelta del concorrente. Ad ogni premio d'onore è aggiunta una medaglia d'argento, due di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai fattori ed agli operai dell'azienda a cui è aggiudicato il premio.

Ecco una disposizione utilissima e che vorrei fosse estesa anche ad altre provincie. L'agricoltura ha bisogno d'essere incoraggiata, e l'istituzione di premi d'onore ai più attivi e intelligenti agricoltori è un'eccellente misura per accendere fra i coltivatori di questa prima fra tutte le industrie una utile gara di operosità e di feconde iniziative, che tornerà vantaggiosissima al progresso agrario del nostro paese.

*
* *

In seguito alle nuove tariffe votate dalla Camera dei Deputati e dal Senato francesi sull'introduzione in Francia del bestiame, il dazio dei tori è portato da lire 3.60 a lire 8; quello delle vacche da 1.28 a 8; quello dei giovenchi e torelli da 1.20 a 5; quello delle pecore, becchi e montoni da 0.30 a lire 2; quello degli agnelli da 0.12 a 0.50; quello dei maiali lattanti da 0.12 a 0.50, e il bestiame caprino che era esente da dazio è sottoposto a un diritto di 50 centesimi.

A diminuire, inquanto è possibile, il pernicioso effetto che questo aumento e quello sul dazio di importazione in Francia dei buoi produrrà in Italia all'industria

dell'allevamento del bestiame, il ministro delle finanze ha testè presentato al Parlamento un progetto per l'abolizione del dazio di esportazione sul bestiame che dall'Italia viene spedito all'estero. La Camera ha accolto il progetto con plauso e ne ha tosto ammessa l'urgenza. Voglio sperare che la sua approvazione e successiva attuazione non si faranno molto aspettare.

Ecco i principali fra i dazi d'esportazione (non certo elevatissimi, ma assai molesti e dannosi anche per le lunghe e vessatorie operazioni doganali a cui danno luogo) che in forza di questa legge verrebbero aboliti: buoi, lire 5; vacche, 4; giovenche, 2.50; vitelli, 1.10; maiali piccoli, centesimi 55; porci, lire 1.10.

Il prodotto di tutti questi dazi, tenuto conto degli incassi verificati negli ultimi anni, può ragguagliarsi a 600,000 o 700,000 lire, che, per la diminuzione delle importazioni prevedibili si sarebbe limitato a lire 400,000 o 500,000.

*
* *

A Dornberg (Gorizia), località molto rinomata pegli ottimi vini bianchi che produce, esiste, già da circa otto anni, un Consorzio vinicolo, scopo del quale si è di migliorare con tutti i mezzi le condizioni della viticoltura. Il Ministero austriaco dell'agricoltura elargisce un annuo sussidio in danaro al Consorzio vinicolo dornberghese, il quale, ogni anno, nel 1° di maggio, espone i suoi prodotti ad una pubblica mostra, dove una Commissione, delegata dalla Società agraria di Gorizia, ne fa l'assaggio, classificandoli poi a seconda del loro merito, e distribuendo pure qualche premio in danaro ai più distinti vinificatori.

La mostra ebbe luogo anche quest'anno, e se i vini esposti, causa la pessima annata trascorsa, non riuscirono tutti esenti da qualche difetto, in complesso però dimostrarono come quei viticoltori perseverino nelle buone pratiche enologiche e cerchino di progredire nell'arte di preparare i loro prodotti.

L'esempio di Dornberg dovrebbe essere imitato anche in altre località distinte come vinifere, dacchè i confronti, in questo caso, tornano sempre utilissimi, e sono il movente di studi, di ricerche e di sperimenti che altrimenti non si farebbero e

dai quali l'enologia può trarre grande profitto.

Io intanto mi permetto di raccomandare agli egregi signori che hanno promossa e così ben condotta la prima Fiera di vini in Udine, di continuare a promuoverne altre, onde anche a Udine il periodico ritorno di queste Esposizioni - Mercati divenga un fatto costante.

*
**

Il bisogno di ritornare al seme-bachi nostrano e la conseguente necessità di procedere nella selezione del seme stesso con la maggiore oculatezza, onde non ingannarsi sulla sua qualità e sulla sua immunità da qualsiasi infezione morbosa, sono ormai riconosciuti dalla maggioranza grandissima dei bachicoltori. Vanno quindi encomiati tutti quei provvedimenti che tendono ad accrescere e diffondere i mezzi che pongono in grado il bachicoltore di esercitare l'industria sua con la maggior sicurezza possibile. Fra questi provvedimenti va pure citata l'istituzione testè decretata d'un nuovo osservatorio bacologico a Cagli (Pesaro e Urbino). È un conforto il considerare come quasi ogni giorno si abbia motivo in Italia di segnalare l'estendersi di quelle istituzioni, mercè le quali la scienza mira ad assicurare e ad accrescere la prosperità e la ricchezza della nazione.

CRONACA DELL'EMIGRAZIONE FRIULANA

Nello scorso mese di aprile sono partite dalla nostra Provincia per l'America meridionale 35 persone, di cui 34 appartenenti al distretto di Spilimbergo ed 1 a quello di Pordenone. Delle prime, 29 sono del Comune di Frisanco, 4 di quello di Cavasso e 1 di quello di Meduno. L'emigrato del distretto di Pordenone è un agricoltore del Comune di S. Vito al Tagliamento. Anche quelli del distretto di Spilimbergo sono tutti (meno un calzolaio) agricoltori.

CONCORSO INTERNAZIONALE

DI MACCHINE E STRUMENTI PER LA VITICOLTURA,
PER LA VINIFICAZIONE E PER LE INDUSTRIE ENO-
TECNICHE.

Nell'intento di favorire il progresso della viticoltura e della vinificazione, e di diffondere in Italia i migliori apparecchi che possano

dare florida vita alle industrie per cui si utilizzano le vinaccie, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha decretato un concorso internazionale di macchine, d'apparecchi e di strumenti per la viticoltura, per la vinificazione e per le industrie enotecniche, concorso da tenersi in Conegliano presso la Scuola di viticoltura ed enologia.

La Direzione della detta Scuola assume le funzioni di Commissione ordinatrice del concorso stesso, il quale sarà regolato dalle seguenti norme:

Il concorso si apre col 1° novembre 1881 e si chiude non più tardi del 20 di detto mese.

Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari sia nazionali che esteri.

I depositari di macchine costruite in Italia come all'estero sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e reputandosi questi come veri espositori, ad essi, nel caso di merito, si assegnano i premi.

Le macchine, gli apparecchi e gli strumenti ammessi al concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe I. - Strumenti ed attrezzi per la viticoltura. (Vanghe, zappe, aratri, erpici, estirpatori, sarchiatrici per vigneti, coltelli, forbici, seghe ed innestatoi per viti. Solforatrici, fili di ferro, chiavi, tenditori e sostegni diversi per applicare i fili, ecc.).

Classe II. - Vasi ed attrezzi vinari. (Tini, botti, fusti, fiaschi, bottiglie, bicchieri, colmatori. Imbuti automatici, tappi idraulici, solforatori ed asciugatori di botti, turacciuoli e cavaturacciuoli, capsule, gabbiette, stagnole, ecc.).

Classe III. - Ammostatoi. Sgranatoi. Torchi. Arieggiatori del mosto. Pompe travasatrici. Filtri. Vaporizzatori di botti. Enotermi. Apparecchi pel taglio dei vini. Macchine a lavare, a riempire ed a turare le bottiglie; macchine per applicare le capsule e le gabbiette alle bottiglie, ecc.

Classe IV. - Sistemi ed apparecchi per fare vini spumanti, vermouths, aceti, essenze, sciroppi d'uva rifermentiscibili, ecc.

Classe V. - Categoria 1.^a Sistemi ed apparecchi per la distillazione delle vinacce.

Categoria 2.^a Sistemi ed apparecchi per distillare i vini ed i fondacci.

Categoria 3.^a Sistemi ed apparecchi per l'estrazione del tartaro; dell'olio dai vinaccioli e di altre sostanze secondarie dalle vinacce.

I premi assegnati alle prime quattro classi consistono in 3 medaglie d'oro, 7 d'argento, 8 di bronzo, e alla classe V sono assegnati i seguenti:

Categoria 1.^a Medaglia d'oro ed acquisto per parte del Ministero di agricoltura di due esemplari di portata diversa, se lo permetta il sistema, della distillatrice da vinacce premiata,

	Medaglia d'argento N. 1 e L. 100
Categoria 2. ^a	id. d'oro . . . » 1 e » 200
Id.	id. d'argento » 1 e » 100
Categoria 3. ^a	id. d'oro . . . » 1 e » 200
Id.	id. d'argento » 2 e » 100

ciascuna.

Il Ministero inoltre acquisterà per la somma di lire 5,000, macchine premiate di tutte le classi, riserbando di quelle la scelta e la destinazione.

Le spese di trasporto delle macchine e degli strumenti al locale destinato per le prove, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, salvo le facilitazioni che sogliono in simili casi essere concesse dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione.

Le domande di ammissione dei concorrenti debbono essere inviate alla Direzione della Scuola di Conegliano non più tardi del 15 settembre 1881.

Queste domande, corredate di tutte quelle notizie tecniche ed economiche che i concorrenti stimeranno utili a fornirsi intorno alle loro macchine, debbono altresì indicare lo spazio necessario in lunghezza, larghezza ed altezza, come pure la quantità e la qualità del combustibile occorrente per le prove delle rispettive macchine.

Ciascuna macchina ed ogni apparecchio in concorso debbono sperimentarsi alla presenza del costruttore o del suo rappresentante, il quale deve fornire ai giurati le notizie che potessero essere richieste. Se manca alle prove l'espositore, o chi lo rappresenta, la macchina non si esperimenta, e può giudicarsi fuori di concorso.

Le spese per le prove sono a carico dei concorrenti. La Commissione ordinatrice peraltro procaccia le possibili agevolezze e fornisce le materie necessarie alle prove.

La Commissione ordinatrice non assume responsabilità per i danni che le macchine e gli apparecchi potessero subire nei trasporti e nelle prove.

La Commissione giudicatrice dovrà entro tre mesi dalla chiusura del concorso presentare al Ministero una particolareggiata relazione.

L'OLEOMARGARINA

Cosa è l'oleomargarina? È un burro artificiale che ci viene dall'America e si vende dall'America per burro vero, a danno del burro europeo e della salute europea.

Dal solo porto di Nuova York nell'anno 1880 ne uscirono pel nostro continente libbre 19,833,330 e tale esportazione è in continuo aumento tutti gli anni, perchè il burro falso costa assai meno del burro genuino e meglio di questo resiste alla traversata dell'Atlantico.

Tanto basta alla speculazione che si fa parassita anche qui della vera industria; e ne

abbiamo la controprova in questo, che la esportazione del burro genuino dall'America va diminuendo a misura che la dolosa cresce. Nel 1879 si esportarono due milioni di libbre di burro genuino di meno.

L'Italia subì di conseguenza una vera crisi pe' suoi burri, la cui esportazione diminuisce del pari dall'anno 1878 a questa parte; ma anche essa produce ora del burro artificiale imitando l'America; ed havvi chi si domanda da quali materie organiche vegetali o minerali dell'avvenire trarremo un di questi giorni il formaggio come già il latte ed il burro.

Contro questo nuovo prodotto americano alzano lamenti la Francia e la Svizzera, che ne risentono il colpo nei loro latticini, ed in nome dei loro interessi agricoli, chiedono provvedimenti contro l'importazione del burro americano.

Cosa farà l'Europa? L'Inghilterra pe' suoi pascoli votò il *Kattle Bill*. La Francia proibisce l'importazione della trichinata carne suina americana. Che faranno esse e che faranno l'Italia e la Svizzera contro questa invasione di burro artificiale?

SETE E BACHI

Calma completa su tutti i mercati, nè si riesce a rilevare la tendenza. Compratori e venditori restano indifferenti come se, anziché in prossimità immediata del raccolto, ne fossimo discosti per mesi. Anzi si direbbe che l'esito del raccolto non apporterà modificazioni rilevanti nei prezzi delle sete, perchè questi sono abbastanza bassi per resistere anche alla evenienza d'un buon raccolto; e senza l'aiuto della speculazione, che pare non voglia incaricarsi dell'articolo sete, non vi ha molto a sperare in aumenti, quand'anche il raccolto risultasse mediocre. Solo se l'esito sarà sfavorevole è ad attendersi che i filandieri provocheranno essi il rialzo per provvedersi di bozzoli almeno per alcuni mesi, ed allora anche la fabbrica vorrà fornirsi di materia per non subire, per gli urgenti bisogni, le conseguenze dell'opinione favorevole che si manifesterebbe per l'avvenire dell'articolo.

Intanto le pochissime transazioni giornaliere indicano la tendenza al ribasso, che è tenacemente contrastato dai detentori, e solo i più volenterosi di vendere, che sono pochi, si adattano a concessioni d'una a due lire sui maggiori prezzi di marzo.

Le relazioni generali sull'andamento dei bachi si possono riassumere in pochi cenni. — Stagione in ritardo; temperatura sfavorevole; foglia poco sviluppata e gialliccia; vermi a seconda delle località appena alla prima età, od alla seconda ed anche terza dormita, senza lagni rimarchevoli. Dipenderà tutto dal tempo che il raccolto sia discreto, appena mediocre o cattivo — buono come l'anno scorso in verun

caso. In Spagna il raccolto pare abbastanza buono, ed i primi prezzi dei bozzoli si apersero da fr. 3.80 a 4. A seconda dell'esito definitivo potranno ribassare di qualche poco od aumentare non di molto, nè certamente le preoccupazioni politiche mancheranno di esercitare dell'influenza.

L'odierno listino è nominale, eccetto che per le strusa che si sostengono con fermezza ai soliti prezzi, piuttosto tendenti al rialzo.

Udine, 16 maggio 1881.

C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Non abbiamo di che lodarci niente affatto del tempo corso da ultimo, che per un po' di sole per lo più offuscato, ci diede diverse giornate annuvolate con venti freddi e gagliardi da qualunque parte soffiassero, sicchè le uve almeno non se ne avvantaggiarono di certo. Peccato! poichè stava per avverarsi il proverbio nostro: *ûe di maj, ûe assai*. Vedremo se un poco di stabilità nel tempo e il calore che non può mancare in questa stagione, porteranno rimedio alle uve ed al resto.

Meno male che in questi stessi giorni poco propizi alla vegetazione, abbiamo dato dentro alle arature e alle semine. Anche oggi peraltro abbiamo avuto più d'una sospensione di lavori. Un grande apparato nubiloso in sul mezzogiorno pareva che minacciasse qualche cosa di serio, ma si sciolse con poca pioggia, portandosi verso i paesi superiori. E più tardi, senza tanto apparato, abbiamo veduto cadere quattro grani di grandine, fortunatamente poca e minuta.

In tanta mutabilità di tempo e di temperie, è una fortuna che i bachi siano ancora piccoli, perchè le prime covate facendo appena la prima muta ed occupando poco spazio, si può ripararli dal freddo, nella migliore delle villiche bigattiere che è la cucina.

Suonano poco buone campane nell'alto Friuli circa alla foglia dei gelsi, anzi in qualche paese campane rotte. Noi qui intorno veramente non possiamo lagnarci. Ciò che occorre per altro anche a noi è il caldo, il quale gioverà molto gattiere, anche lassù.

Crescendo le erbe dappertutto, è cessata la penuria di foraggi. I tenitori di fieno che non si contentavano un mese fa delle otto lire al quintale, ora si contenteranno di sei, anzi lo terranno sul fienile, poichè la maggior parte dei contadini che non possono pagarlo si rassegnano a mantenere in verde i loro animali anche in corso dei lavori. Una delle erbe verdi che supplisce in questo caso senza indebolire od infiacchire le bestie, è il trifoglio incarnato, che io vorrei vedere seminato con più estensione nelle campagne da tutti i contadini che in questa stagione si trovano ogni anno a corto di foraggi, e che forse si trovano a corto anche di danaro e di qualche altra cosa.

Io avevo sentito dire che si farà presto il censimento generale del regno, ed oggi ho letto nel « Giornale di Udine » che il ministro di agricoltura, industria e commercio presenterà al Parlamento un analogo progetto di legge. È noto, soggiunge il giornale, che questo censimento si fa ogni dieci anni. Io non mi sono accorto o non ricordo che sia stato fatto nel 1871; forse perchè noi abbiamo il nostro censimento stabile.

Se fosse massima di fare il censimento generale ogni dieci anni, sembrerebbe che non ci fosse bisogno di fare una legge nuova ad ogni decennio. Sarebbe possibile che colla legge, che presenterà l'on. ministro Miceli, si pensasse a togliere la sperequazione di 4 a 12 che si dice esistere nell'imposta fondiaria fra diverse provincie o regioni del regno? Non oso sperarlo, finchè non si faccia un censimento regolare come il nostro in tutte le provincie che ne sono mancanti. Un censimento simile richiederebbe forse il lavoro bene organizzato di dieci anni. Dunque l'altro che ora ci si annunzia non è quello che giustizia distributiva richiederebbe e che noi sospiriamo da tanto tempo.

Ma se il Ministero vuole veder prosperare l'agricoltura nostra, bisogna che incominci a promuoverla con una legge di perequazione generale dell'imposta fondiaria, e che metta mano inoltre a tutte le altre leggi tributarie che in special modo l'aggravano.

Sarebbe tempo che i nostri deputati possidenti incominciassero a battere questo chiodo, o che almeno adoperassero il succhiello per aprirgli la via.

Bertiolo, 12 maggio 1881.

A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Nell'articolo sull'orzo per la fabbricazione della birra, stampato nell'ultimo numero del *Bullettino*, incorse un'errore tipografico che importa correggere.

Dove è detto: *il prodotto in grano, ragguagliato ad ettaro, fu di quintali 24, equivalenti a ettolitri 31.5*, si deve leggere: *il prodotto in grano, ragguagliato ad ettaro, fu di quintali 14, equivalenti a ettolitri 21.5*.

∞

Un caso di carbonchio apoplettico si ebbe l'11 corr. in una giovenca nella stalla di M. A. in Via Villalta in questa città.

∞

È noto come molti ancora dei nostri giardinieri sbarazzino i loro giardini dalle piante di girasoli, reputandole se non nocive, assolutamente inutili. Se questi giardinieri sapessero l'utilità di questa pianta, ne aumenterebbero di certo il numero, avrebbero una cura speciale di coltivarla e procurerebbero di ricavarne tutti i vantaggi che essa offre. Perciò potremo dire in primo luogo che le api si procurano da questo

fiore, cera e miele in quantità; dai semi si ottiene un eccellente olio da tavola, e questo olio viene pure adoperato dai pittori per stemperare il color verde e l'azzurro; il medesimo olio fornisce pure un buonissimo sapone da toeletta e da barba; e i suoi semi sono un ottimo cibo per i volatili domestici.

Colla farina di girasole si fanno le offelle più delicate; ed unita a quella di frumento dà un pane gustoso e nutriente. Difatti la zuppa più gradita per i signori indiani è fatta con pane di farina di girasole. Le foglie formano un eccellente foraggio, e gli steli forniscono un buon combustibile da bruciare, e lavorati con cura regalano un taglio tanto sottile da essere perfino unito con la seta. I cinesi ne fanno perciò molto uso.

∞

Certe materie concimanti, se adoperate nel loro stato naturale, ammorbano l'aria col proprio fetore, e rendono poco salubre l'abitare in vicinanza dei campi ingrassati col loro mezzo. Fra queste materie si possono annoverare in prima linea le egestioni umane, che pur debbonsi impiegare senza precedente disinfezione, se vuolsi che spieghino la massima efficacia, come ben sanno i pratici.

Un agente potentissimo di distruzione non solo dei cattivi odori, ma anche dei miasmi, si sa essere l'ozono. Ora si riconobbe che certi fiori molto odoranti, quali quelli della *Lavandula spica*, del *Foeniculum officinalis* ecc., hanno la virtù di ozonizzare l'aria ambiente; epperò riesce giovevole la coltura di questi fiori nelle case circondate da campagne, in cui si faccia uso di concimi fetidi.

MASSIME AMMINISTRATIVE

CHE POSSONO INTERESSARE LA POSSIDENZA
FONDIARIA.

I periti chiamati a riferire sull'indennità dovuta al proprietario di un fondo parzialmente espropriato per causa di pubblica utilità, non sono tenuti a dichiarare nella loro relazione quale prima dell'espropriazione fosse il valore del fondo stesso e quale sia attualmente quello della parte residua, purchè dalla perizia risulti essere stata l'indennità misurata su questo valore differenziale.

L'indennità è dovuta al proprietario di un immobile parzialmente espropriato per le servitù che vengono a gravare sulla frazione residuale, anche se esse formino oggetto di leggi speciali.

Quindi l'espropriante è tenuto per il deprezzamento che la detta porzione residuale del fondo espropriato venga a risentire per le servitù derivanti dalla costruzione di una ferrovia. — (Cassazione di Firenze, 10 febbraio 1879).

Secondo l'art. 65 della legge 20 aprile 1871 è permesso all'esattore il pignoramento sui frutti

del fondo compreso nel precetto immobiliare trascritto, e non mai dopo della vendita all'asta pubblica, ove sia intervenuto lo stesso esattore. — (Cassazione di Napoli, 6 agosto 1878).

La deliberazione della Deputazione provinciale colla quale si autorizza un Comune a vendere un tratto di suolo comunale, qualora sul medesimo esistano delle servitù di passaggio, è improvvida, e come tale deve essere annullata. — (Parere del Consiglio di Stato 27 ottobre 1880, adottato.)

I privati non hanno azione per impedire la coltivazione di una cava o miniera, quando questa si trova alla distanza legale dalle vicine proprietà dei privati, cioè a venti metri, sebbene non si sia osservata la distanza dalle strade pubbliche voluta dall'art. 139 della legge 20 novembre 1859. — (Sentenza della Corte di cassazione di Torino 16 marzo 1880).

Non può assumersi la rappresentanza dei contribuenti l'imposta fondiaria nella provincia la Deputazione provinciale, la quale è chiamata a tutelare gl'interessi della provincia stessa quale ente morale collettivo.

Quindi non ha facoltà la Deputazione di chiedere in luogo dei contribuenti suddetti che sia dichiarato illegale un provvedimento del potere esecutivo produttore aumento d'aliquota d'imposte, e che sia restituito ai medesimi il sovrappiù pagato.

Qualora contro un provvedimento del potere esecutivo siano insorti reclami asserendolo incostituzionale, i suoi effetti rimangono convalidati non appena il provvedimento sia stato ratificato con legge. — (Sentenza della Corte d'appello di Brescia 18 agosto 1880.)

Non è stabilito da alcuna legge che i Comuni non possano applicare le tasse stabilite dalle leggi 26 giugno 1866 e 26 luglio 1868, se prima non hanno applicate tutte le tasse loro attribuite dall'articolo 118 della legge comunale.

La legislazione vigente proibisce bensì che i Comuni possano essere autorizzati ad eccedere il limite normale della sovrainposta, se non hanno prima esperito un dato numero delle tasse loro attribuite, ma non prescrive punto che i Comuni non possano esperire le loro tasse speciali prima di avere raggiunto il limite legale della sovrainposta fondiaria.

A termini dell'articolo 6, n. 1 della legge 14 giugno 1864, la giurisdizione della Deputazione provinciale in caso di aumento delle imposte comunali non può spiegarsi se non viene eccitata da un reclamo dei contribuenti che insieme paghino il ventesimo delle contribuzioni dirette imposte al Comune. — (Parere del Consiglio di Stato in data 9 dicembre 1880).

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 9 al 14 maggio 1881.

	Senza dazio cons.		Dazio consumo		Senza dazio cons.		Dazio consumo
	Massimo	Minimo			Massimo	Minimo	
Frumento. per ettol.	20.50	20.—	—	Carne di porco a peso vivo p. quint.	—	—	—
Granoturco »	12.50	11.—	—	» di vitello q. davanti per Cg.	1.10	—	—
Segala »	—	—	—	» » q. di dietro . »	1.50	1.40	—
Avena »	—	—	—	» di manzo »	1.48	1.18	—
Saraceno »	—	—	—	» di vacca »	1.30	1.10	—
Sorgorosso »	—	—	—	» di toro »	—	—	—
Miglio »	—	—	—	» di pecora »	1.06	—	—
Mistura »	—	—	—	» di montone »	1.06	—	—
Spelta »	—	—	—	» di castrato »	1.27	1.17	—
Orzo da pilare »	—	—	—	» di agnello »	1.35	—	—
» pilato »	—	—	—	» di porco fresca »	—	—	—
Lenticchie »	—	—	—	Formaggio di vacca duro »	3.—	2.80	—
Fagioli alpigiani »	—	—	1.37	» » molle »	2.20	2.—	—
» di pianura »	16.50	13.—	1.37	» di pecora duro »	2.90	2.70	—
Lupini »	—	—	—	» » molle »	2.15	1.90	—
Castagne »	—	—	—	» lodigiano »	3.90	—	—
Riso 1 ^a qualità »	45.84	41.04	2.16	Burro »	2.17	—	—
» 2 ^a » »	33.44	29.84	2.16	Lardo fresco senza sale »	—	—	—
Vino di Provincia »	72.—	46.—	7.50	» salato »	1.95	—	—
» di altre provenienze »	45.—	30.—	7.50	Farina di frumento 1 ^a qualità »	—	—	—
Acquavite »	74.—	70.—	12.—	» » 2 ^a » »	—	—	—
Aceto »	34.—	18.—	—	» di granoturco »	—	—	—
Olio d'oliva 1 ^a qualità »	152.80	137.80	7.20	Pane 1 ^a qualità »	—	—	—
» » 2 ^a » »	112.80	92.80	7.20	» 2 ^a » »	—	—	—
Ravizzone in seme »	—	—	—	Pasta 1 ^a » »	—	—	—
Olio minerale o petrolio »	63.23	58.23	6.77	» 2 ^a » »	—	—	—
Crusca per quint.	14.60	—	—	Pomi di terra »	—	—	—
Fieno »	8.80	6.—	—	Candele di sego a stampo »	1.86	—	—
Paglia da foraggio »	—	—	—	» steariche »	2.40	2.30	—
Legna da fuoco forte »	2.94	1.84	—	Lino cremonese fino »	4.—	2.30	—
» » dolce »	1.99	1.64	—	» bresciano »	2.80	—	—
Carbone forte »	6.75	5.50	—	Canape pettinato »	2.10	1.60	—
Coke »	6.—	4.50	—	Stoppa »	1.40	—	—
Carne di bue . . . a peso vivo »	6.—	—	—	Uova a dozz.	—	—	—
» di vacca . . . »	60.—	—	—	Formelle di scorza . . . per cento	2.10	2.—	—
» di vitello . . . »	—	—	—	Miele »	—	—	—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore . .	da L. 58.— a L. 63.—
» » classiche a fuoco »	» 54.— » 57.—
» » belle di merito »	» 52.— » 54.—
» » correnti »	» 50.— » 52.—
» » mazzami reali »	» 45.— » 48.—
» » valoppe »	» —.— » —.—

Strusa a vapore 1 ^a qualità	da L. 13.25 a L. 13.75
» a fuoco 1 ^a qualità »	» 12.25 » 12.50
» » 2 ^a » »	» 11.50 » 12.—

Stagionatura

Nella settimana da {	Greggie Colli num. 6 Chilogr. 495
9 a 14 maggio {	Trame » » 4 » 285

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita Italiana		Da 20 franchi		Banconote austr.		Trieste.		Rendita it. in oro		Da 20 fr. in BN.		Londra	
		da	a	da	a	da	a			da	a	da	a	da	a
Maggio	9	92.90	93.—	20.44	20.46	218.50	219.—	Maggio	9	90.—	—	9.32	—	117.75	—
»	10	93.—	93.15	20.45	20.47	218.75	219.25	»	10	89.75	—	9.32	—	117.85	—
»	11	92.70	92.90	20.49	20.51	218.75	219.25	»	11	89.—	—	9.32	—	117.85	—
»	12	92.50	92.75	20.51	20.54	219.—	219.50	»	12	88.65	—	9.33	—	118.—	—
»	13	92.55	92.75	20.52	20.54	219.—	219.50	»	13	88.75	—	9.34	—	117.90	—
»	14	92.55	92.75	20.52	20.54	219.—	219.50	»	14	88.50	—	9.34	—	117.85	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr.								Umidità						Vento media giorn.		Pioggia o neve		Stato del cielo (1)		
			ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	assoluta			relativa			Direzione	Velocità chilom.	millim.	in ore	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p. e or	
										ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.								
Maggio 8	11	756.07	19.6	23.3	17.1	26.5	19.08	13.1	11.3	6.43	6.99	8.28	39	33	57	N 56 E	0.3	—	—	M	M	C	
» 9	12	752.50	18.2	12.9	11.9	19.5	15.10	10.8	9.1	7.63	7.83	7.83	48	71	75	S 72 E	2.4	1.5	3	M	C	M	
» 10	13	751.07	13.3	12.8	10.6	17.0	11.98	7.0	2.4	3.02	3.66	2.71	27	33	28	N 39 E	3.2	—	—	M	C	M	
» 11	14	750.70	13.4	12.3	10.0	16.5	12.08	8.4	7.2	3.20	3.12	3.80	28	29	41	N 6 E	1.2	—	—	C	C	C	
» 12	15	752.17	12.2	13.3	10.3	15.3	11.02	6.3	3.8	4.64	5.41	5.18	43	49	55	S 18 E	0.2	0.4	1	M	C	M	
» 13	LP	749.33	10.6	13.6	11.2	15.0	10.80	6.4	4.8	5.95	6.16	6.55	63	53	65	S 59 W	0.3	0.3	1	C	C	M	
» 14	16	749.40	11.7	16.4	13.2	20.7	13.12	6.9	4.8	7.90	7.86	7.05	77	56	62	S 34 E	0.1	—	—	C	C	M	

1) Le lettere C, M, S corrispondono a coperto, misto, sereno; NB a nebbia; P a pioggia.

G. CLODIG.